

SOTTOTRACCIA

in collaborazione con Eugenio Cipriani e Cinzia Albertoni

Camminando
sui nostri
sentieri/18

LA GITA. Dal centro del comune veneziano si parte per un giro lungo i "ghebi" d'acqua fino al Faro e agli argini del fiume di confine: in tutto 30 km col profumo del mare



LA CIRCOLARE DI BIBIONE

Il litorale, dalla bocca di Porto di Baseleghe a ovest, alla foce del Tagliamento a est, è fiancheggiato da una bellissima ciclo-pedonabile

Cinzia Albertoni

Pedalarci in riva al mare. Con le brezze dell'Adriatico propizie o contrarie a seconda dell'umore del vento. Buttando l'occhio oltre le dune per guardare la retta infinita dell'orizzonte blu.

Spiaggia e mare non sono le uniche attrattive di Bibione. Il litorale, dalla bocca di Porto di Baseleghe a ovest, alla foce del Tagliamento a est, è fiancheggiato da una bellissima ciclo-pedonabile dove un susseguirsi di mutevoli paesaggi introduce i ciclisti in ambienti lagunari, marini, boscosi e fluviali.

La ciclabile non si limita al percorso litoraneo ma s'inoltra nella pineta, nelle sterrate tra i campi, rasenta lagune e aree naturalistiche di grande valore compiendo un giro ad anello di circa 30 km che prende il nome di "circolare" perché accerchia tutta Bibione.

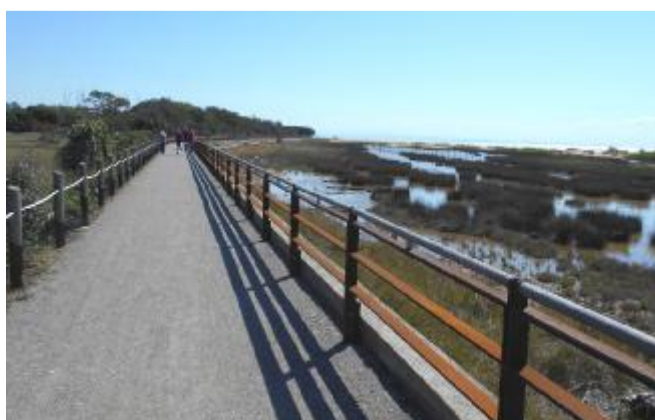
La bicicletta si noleggia da "Moto & Bike" in Via delle Costellazioni 6, aperto dalle 9 alle 24, cell. 335 8441198, costo

10 euro mezza giornata, 15 giornata intera. Inforcata la due ruote si esce su Corso del Sole, si gira a destra e subito si è in Piazzale Zenith dove inizia il giro.

DA PIAZZALE ZENITH AL FARO. Si comincia pedalando sul lungomare seguendo la pista che s'inoltra nel Lido dei Pini dove una gran pozza naturale, dalla bocca di Porto di Baseleghe a ovest, è lo spazio balneare dedicato ai cani. Da qui inizia una laguna selvaggia parallela al mare, la Lama del Revellino, caratterizzata dalla presenza di barene delimitate da canaletti sinuosi detti "ghebi" dove stazionano cigni selvatici, anatre, e dove svernano oche provenienti dalle tundre nordiche. Si sfiorano dune e acque salmastre dove si scorgono installazioni artistiche costruite con legni naturali: una famiglia di ricci, alcuni cocodrilli e bisce rosse che il sole ha scolorito rendendole rosa. La ciclo-pedonabile diventa una passerella lignea che s'infiltra nella pineta litoranea: pini marittimi, lecci e tamerici



Una panoramica del Faro, costruito ad inizio Novecento. È alto 21 metri



Un tratto della pista ciclabile che parte dal centro di Bibione

sono gli abitanti di questa folta macchia mediterranea intersecata da sentieri. Il faro si fa sempre più vicino e se ne individua la torre cilindrica. Costruito all'inizio del Novecento dal Genio Civile all'apice del delta del Tagliamento, la sua altezza di 21 m. rende visibile la sua luce intermittente fino a 15 miglia dalla costa. Inizialmente i custodi del faro dovevano mantenere acceso il fuoco che veniva amplificato con potenti lenti, l'elettrificazione avvenne solo nel 1952. Sulla spiaggia antistan-

te, massicciate frangiflutti proteggono l'arenile ampio e libero.

LUNGO IL TAGLIAMENTO. Al faro la ciclabile abbandona un ambiente marino e s'inoltra in un ambiente fluviale percorrendo la sterrata Via del Faro dalla quale si può scorgere il delta del Tagliamento, considerato il più bel fiume alpino d'Europa. Nato a 1200 m. presso il Passo della Mauria nel comune di Lorenzago del Cadore, dopo un percorso di 170 km si getta nell'Adriatico tra le spiagge di Bibione e Lignano segnando il confine tra la regione Veneto e il Friuli. Durante le migrazioni, sulle acque della foce si possono vedere i gabbiani reali, le rondini di mare, il martin pescatore e i cormorani che asciugano il piumaggio sui pali del canale di navigazione.

Si va sempre dritti fino al bivio con Via Capodistria, un tunnel di pini marittimi che si percorre fino a incontrare sulla destra l'ultima sterrata che porta nuovamente all'argine del fiume. Si attraversa il cortile della Cooperativa Agricola che vende frutta e verdura a km 0 e si arriva al ristorante al Ponte superato il quale un sottopasso porta in Via Pineda. Qui la ciclabile affianca la SP 74.

IL PORTO. Si procede in direzione Bibione, si sorpassa il

Centro Ippico e alla prima rotondina si prende a destra la lunghissima Via Baseleghe che affianca la laguna della Valgrande e della Vallesina, aree naturalistiche da visitare a piedi, in bicicletta, a cavallo, in kayak, solo con guida. Si è entrati in Bibione Pineda, la ciclista s'interrompe e si procede su strada; alla fine di Via Baseleghe si arriva al porto turistico attrezzato sulla riva orientale del Canale dei Lovi, in barca vi si accede dall'omonima laguna percorrendo un canale lungo 600 m. delimitato da bricole bianche e rosse. Lo Yachting Club Portobaseleghe è aperto al pubblico, vi si organizzano feste e premiazioni delle gare di vela, il porto e il circolo velico si possono visitare dalla mattina alla sera; vicino si può sostare nel giardino del ristorante Ai Casoni e pranzare su una terrazza-palafitta con splendido panorama lagunare. Il ristorante, con tetto di cannuccia, confina con il Camping Capalonga che occupa tutta la penisola omonima. Alla fine di Via della Laguna riprende la ciclabile sul lungomare dove un corridoio di oleandri fioriti separa la corsia dedicata ai pedoni da quella dei ciclisti. Si costeggia campi, parchi, grandi alberghi, le Terme, la spiaggia sulla destra, e si ritorna in Piazzale Zenith concludendo il giro. •